

Spettacoli dal 12 luglio al 12 agosto 2014



Drammatico, 116 min.

SABATO 12, DOMENICA 13 LUGLIO 19.00

LUNEDÌ 14, MARTEDÌ 15 LUGLIO 21.00

Film in versione originale inglese con sottotitoli in italiano.

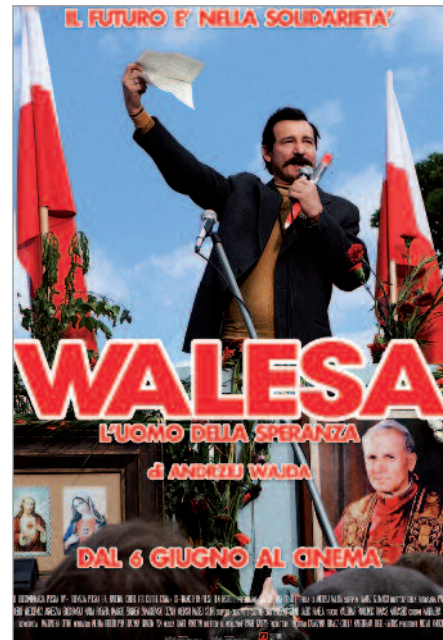


Drammatico, 120 min.

SABATO 12, DOMENICA 13 LUGLIO 21.30

SABATO 19, DOMENICA 20 LUGLIO 21.30

VENERDÌ 1, SABATO 2, DOMENICA 3 AGOSTO 21.00



Drammatico, 127 min.

GIOVEDÌ 17, VENERDÌ 18 LUGLIO 21.00

SABATO 19, DOMENICA 20 LUGLIO 19.00

LUNEDÌ 21, MARTEDÌ 22 LUGLIO 21.00



Biografico, 134 min.

LUNEDÌ 4, MARTEDÌ 5 AGOSTO 21.00

GIOVEDÌ 7, VENERDÌ 8 AGOSTO 21.00

SABATO 9, DOMENICA 10 AGOSTO 21.00

LUNEDÌ 11 AGOSTO 21.00



Animazione, 122 min.

SABATO 9, DOMENICA 10 AGOSTO 18.15

(+ date successive)

Il capolavoro di Hayao Miyazaki di nuovo nelle sale con nuovo adattamento e doppiaggio più fedele all'originale.



PROSSIMAMENTE



Il 16 luglio inizierà presso l'Anfiteatro di Via Dante la XVIII edizione di "Cinema sotto le stelle" nel corso della quale saranno proiettati 9 film, tra cui TUTTA COLPA DI FREUD, SAVING MR. BANKS, LA MOSSA DEL PINGUINO, ONE LIFE, DINO E LA MACCHINA DEL TEMPO. La programmazione cinematografica del Sociale sarà sospesa dal 22 al 31 luglio (contrariamente a quanto annunciato, il film GRACE DI MONACO non potrà essere riproposto).

Cinema Sociale Via XX Settembre 5 Gemona

La cassa apre mezz'ora prima del primo spettacolo.

Biglietti: Ingresso intero: € 7,00 • Ingresso ridotto: € 4,50 (ragazzi fino a 14 anni, ex ragazzi over 65, studenti scuole superiori e università, G-card, soci CEC/Pro Glemona/Circolo Personale Comune di Gemona) • Carta dello Studente: € 4,00 • Abbonamento 10 ingressi: € 40,00

Tel. 0432-970520 (cassa Sociale, orario spettacoli); 0432-980458 (Cineteca); 348-8525373 (cell.)

E-mail: sociale@cinetecadelfriuli.org

Sociale Newsletter: Collegatevi al sito www.cinematteatrosociale.it e iscrivetevi alla newsletter. Riceverete notizie e anticipazioni sul programma e sarete tempestivamente informati nel caso di cambiamenti dell'ultima ora.

CALENDARIO

SABATO 12 LUGLIO
MISTER MORGAN 19.00
MARINA 21.30

DOMENICA 13 LUGLIO
MISTER MORGAN 19.00
MARINA 21.30

LUNEDÌ 14 LUGLIO
MISTER MORGAN 21.00

MARTEDÌ 15 LUGLIO
MISTER MORGAN 21.00

MERCOLEDÌ 16 LUGLIO
Chiuso (v. Cinema sotto le stelle)

GIOVEDÌ 17 LUGLIO
WALESA 21.00

VENERDÌ 18 LUGLIO
WALESA 21.00

SABATO 19 LUGLIO
WALESA 19.00
MARINA 21.30

DOMENICA 20 LUGLIO
WALESA 19.00
MARINA 21.30

LUNEDÌ 21 LUGLIO
WALESA 21.00

MARTEDÌ 22 LUGLIO
WALESA 21.00

MERCOLEDÌ 23 LUGLIO
Chiuso

GIOVEDÌ 24 LUGLIO
Chiuso

VENERDÌ 25 LUGLIO
Chiuso (v. Cinema sotto le stelle)

SABATO 26 LUGLIO
Chiuso

DOMENICA 27 LUGLIO
Chiuso

LUNEDÌ 28 LUGLIO
Laboratorio della Comunicazione Gamajun International Award 20.15

MARTEDÌ 29 LUGLIO
Chiuso (v. Cinema sotto le stelle)

MERCOLEDÌ 30 LUGLIO
Chiuso

GIOVEDÌ 31 LUGLIO
Chiuso (v. Cinema sotto le stelle)

VENERDÌ 1 AGOSTO
MARINA 21.00

SABATO 2 AGOSTO
MARINA 21.00

DOMENICA 3 AGOSTO
MARINA 21.00

LUNEDÌ 4 AGOSTO
JERSEY BOYS 21.00

MARTEDÌ 5 AGOSTO
JERSEY BOYS 21.00

MERCOLEDÌ 6 AGOSTO
Chiuso (v. Cinema sotto le stelle)

GIOVEDÌ 7 AGOSTO
JERSEY BOYS 21.00

VENERDÌ 8 AGOSTO
JERSEY BOYS 21.00

SABATO 9 AGOSTO
LA CITTÀ INCANTATA 18.15
JERSEY BOYS 21.00

DOMENICA 10 AGOSTO
LA CITTÀ INCANTATA 18.15
JERSEY BOYS 21.00

LUNEDÌ 11 AGOSTO
JERSEY BOYS 21.00

MARTEDÌ 12 AGOSTO
Chiuso (v. Cinema sotto le stelle)

LA CITTÀ INCANTATA (*Sen to Chihiro no Kamikakushi*) di Hayao Miyazaki. Animazione, 125 min. Ghibli Studio, JP 2001. [Lucky Red, 25.06.14]

“Una piccola giapponese diretta con i genitori verso la loro nuova casa, si perde e finisce in una città mirabolante popolata di spiriti, ectoplasm, divinità beffarde, usciti in parte dal pantheon animista del folklore nipponico, in parte dalla fantasia impagabile del grande Miyazaki. Orso d'oro a Berlino, poi Oscar, *La città incantata* è un' appassionata difesa dei valori e delle tradizioni condotta col ritmo, i colori, le trovate dei grandi cartoons. Una rivelazione, per tutte le età.” (Fabio Ferzetti, 18.04.03)

JERSEY BOYS di Clint Eastwood. Con John Lloyd Young, Erich Bergen, Michael Lomenda, Vincent Piazza, Christopher Walken. Biografico, 134 min. Malpaso, US 2014. [Warner Bros, 18.06.14]

“Clint Eastwood si cimenta per la prima volta con un musical realizzando la non facile trasposizione sullo schermo dell'omonimo, pluripremiato spettacolo - in scena da dieci anni prima a Broadway e poi a Londra - che rielabora storia e leggenda di Frankie Valli e The Four Seasons, forse la band più amata dell'apogeo pop degli anni 50 e 60 pre-invasione britannica. Una scommessa vinta alla grande, specie se si pensa come in partenza non si sarebbe potuto immaginare una differenza più marcata di quella esistente tra un accanito cultore del jazz West Coast o del country blues e il sound romantico-rock scandito dal falsetto del solista che lanciò hit cruciali anche per il costume e lo spirito nazionali come 'Sherry', 'Big Girls Don't Cry', 'Walk Like a Man' o 'Can't Take My Eyes Off You' ... È entusiasmante ritrovare [nel film] i cardini di temi eastwoodiani per eccellenza come il declino del senso di comunità in un'enclave operaia e soprattutto la lunga strada da percorrere e il pesante prezzo da pagare per raggiungere il successo e, quindi, il calore emotivo e drammatico (anche autobiografico, attenti all'apparizione su un vetusto teleschermo dell'imberbe protagonista della mitica serie western *Rawhide*) che non poteva trascinare dal brio dello showbiz originale tratto dallo script del duo Elice/Brickman. L'interesse di regia è concentrato, non a caso, anche sulle personalità contraddittorie e certo non lilliali dei quattro ragazzacci italoamericani del New Jersey che rievocano gli anni tumultuosi del loro sodalizio rivolgendolo a turno la parola in macchina e dando allo spettatore ciascuno la sua versione un po' ammiccando a *Rashomon*. Gli attori, in effetti, dal formidabile Lloyd Young (Frankie) allo sfrontato Piazza (Tommy), sono il valore aggiunto del film al quale la mano di Clint conferisce una vigorosa e precisa classicità narrativa, magari un po' dilungata e documentaristica in certi passaggi, ma in compenso capace di tenere insieme un virtuosistico mix tra *American Graffiti* - con tanto di appendice coreografata in stile *Grease* - e *Mean Streets*. Su questo versante, per esempio, è il segno di una classe superiore il tratteggio del bizzarro rapporto istituito dalla band con il bonario ma inquietante padrino del quartiere cesellato dal magnifico veterano Christopher Walken.” (Valerio Caprara, 18.06.14)

MARINA di Stijn Coninx. Con Luigi Lo Cascio, Donatella Finocchiaro, Matteo Simoni. Biografico, 120 min. Les Films du Fleuve/Orisa, BE/IT 2013. [Movimento Film, 08.05.14]

Co-prodotto dai fratelli Dardenne e campione d'incassi in Belgio, il film si ispira all'autobiografia del musicista Rocco Granata, sullo sfondo della discriminazione degli emigranti italiani negli anni '50. Calabria 1948: Salvatore lascia la casa, la moglie e i due figli per andare in Belgio a lavorare in miniera. Quando la famiglia lo raggiunge affonda nel fango dell'emarginazione. Il piccolo Rocco impara a suonare la fisarmonica e grazie alla musica riesce a sfuggire a un destino già scritto, conquistando la fama con la celeberrima canzone "Marina", che stampata inizialmente in 300 copie ne venderà oltre 100 milioni.

Dichiarazione del regista: "Oggi si parla degli extracomunitari come degli esseri alieni, molto distanti da noi per cultura e passato. Un film come *Marina* ci ricorda che solo pochi decenni fa in Belgio erano proprio gli italiani ad essere considerati 'extracomunitari', soggetti a ogni tipo di discriminazioni ed angherie e tollerati solo in quanto forza lavoro a bassissimo costo. Ma con la forza d'animo la comunità italiana è riuscita - anche attraverso la forza della sua cultura - a ritagliarsi uno spazio importante e a cambiare per sempre la storia del nostro paese."

Segnaliamo che il vero Rocco Granata fa un'apparizione nel film nei panni del sig. Flocchi, il venditore di strumenti musicali di Bruxelles.

MISTER MORGAN (*Last Love*) di Sandra Nettelbeck. Con Michael Caine, Clémence Poésy, Justin Kirk. Commedia, 116 min. Bavaria Pictures, DE/BE, 2013. [Officine Ubu, 10.04.14]

Parigi. Pauline, giovane insegnante di danza vitale e ottimista, incontra il signor Morgan (Michael Caine), un professore americano di filosofia ormai in pensione e con manie suicide. I due stringono un forte legame d'amicizia nonostante la differenza d'età: Pauline è contenta di prendersi cura di qualcuno, mentre Morgan, grazie a lei, ritrova la voglia di vivere e si riavvicina al figlio Miles. Tuttavia, il tentativo di Miles e della sorella Karen di riportare Morgan in America scatenerà una serie di impreviste conseguenze.

“... interpretazione a dir poco eccezionale di Michael Caine, nel pieno e solido possesso di una tale gamma di atteggiamenti e di reazioni mimiche che molto difficilmente si vedrebbe un altro attore, pur di molti meriti, recitare al suo posto. Il film è lui, sono le sue rughe, i suoi sguardi sospesi, la sua arte. Un vero regalo per chi ama il cinema” (Gian Luigi Rondi). “Un Michael Caine superlativo che riesce a far parlare l'anima del suo personaggio e a mostrare quanto devastante possa essere la depressione” (Maurizio Acerbi).

WALESA - L'UOMO DELLA SPERANZA (*Walesa*) di Andrzej Wajda. Con Robert Wieckiewicz, Agnieszka Grochowska, Zbigniew Zamachowski, Cezary Kosinski, Maria Rosaria Omaggio. Drammatico, 127 min. Akson Studio, PL 2013. [Nomad Film, 06.06.14]

“In genere diffidiamo dei film biografici sui personaggi politici perché troppo spesso debordano nella retorica edificante e propagandistica. È il caso, invece, di riconoscere che *Walesa - L'uomo della speranza* si svincola dall'usuale metodo della lezione in tesi riuscendo ad abbinare efficacemente il focus sul protagonista a un compendio di circa vent'anni di storia polacca ed europea. Sorprende sino a un certo punto che a firmarlo sia un signore nato nel 1926 e titolare di un interminabile elenco di film per il grande e piccolo schermo, opere teatrali, libri, lauree honoris causa e massimi premi del settore: Andrzej Wajda, ancora una volta supportato dall'affiatato sceneggiatore Glowacki, appartiene evidentemente a quel ristretto club di cineasti che migliorano, anziché peggiorare nell'impetuoso decoro dell'età. Testimone diretto dei drammatici eventi attraverso cui la Polonia arrivò a liberarsi dal giogo del regime asservito all'Urss, Wajda ha già diretto gli affini *L'uomo di marmo* e *L'uomo di ferro* ed è stato e resta amico dell'ex operaio elettricista dei cantieri navali di Danzica insignito del Nobel per la pace ed eletto primo presidente della patria liberata; circostanze che non si tramutano, peraltro, in un handicap perché la scansione stilistica è aggiornata e incalzante - a cominciare dalla colonna sonora, in cui c'è spazio persino per il rock - e le complessità di carattere dell'eroe eponimo non sono occultate in senso agiografico. S'inizia con lo show del sanguigno leader di Solidarnosc, interpretato con un mimetismo che non deborda in imitazione macchietistica da Wieckiewicz, intervistato nel 1981 (come avvenne nella realtà) da una febbrile Oriana Fallaci altrettanto perfettamente rievocata nel fisico, la voce e il gesto dalla poliedrica e sottovalutata Omaggio ... L'abilità della messinscena fa sì, soprattutto, che procedano di pari passo l'evoluzione fisica e mentale di Walesa segnata ma non domata dalle persecuzioni e la conseguente, pragmatica progressione del suo rapporto con i familiari, i militanti, le autorità e i poliziotti: se a volte sembra che l'ordito narrativo citi avaramente parti in causa decisive come papa Wojtyła, Gorbaciov, il generale Jaruzelski o i protagonisti della caduta del Muro, il quadro finale è reso particolarmente eloquente dal senso di pathos profuso proprio da questo tutt'altro che scontato equilibrio drammaturgico.” (Valerio Caprara, 05.06.14)

Dichiarazione del regista: “Sono consapevole che *Walesa* è il soggetto più difficile con cui ho avuto a che fare durante i 55 anni della mia carriera cinematografica, ma semplicemente non mi viene in mente nessun altro regista che possa fare il film su Lech che mi possa piacere. Non c'è scampo. La sceneggiatura di Mariusz Glowacki è la prima e l'unica proposta che ho ricevuto. Ha dovuto attuare qualche cambiamento, ma è un processo naturale, quando si fa un film il cui tema suscita tante emozioni nel pubblico che lo vedrà. Ammiro Lech Walesa da quando l'ho conosciuto durante le trattative tra Solidarnosc e la Commissione Governativa. Vorrei che il film lo rispecchiasse. Il film si rivolge a tutti, ma mi piacerebbe attirare specialmente i giovani, perché credo che Lech Walesa sia un buon esempio per convincerli a partecipare attivamente nella nostra vita politica.”